

MACCHINE PER SCRIVERE  
E DA CALCOLO

Evered

Concessionario:  
**E. ORTOLANI**  
UDINEPiazza Duomo - Telefono 24-29  
Via Maria, 3 - Telefono 74-38

# IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

**SOSTENETE  
IL GIORNALE  
rinnovando  
l'abbonamento**

DIREZIONE - REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 24/5469 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 - Semestre L. 650 - (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). - PUBBLICITÀ: agenzia «PUBBLIPALM»; Udine, via Prefettura, 7 - Telefono 65-20 - PREZZI: per millimetro d'altezza su una colonna: commerciali L. 30; Finanziari e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per ogni parola - Un numero separato L. 50 (L. 100 se doppio)

## TARDIVA PRESA DI POSIZIONE DEGLI INDUSTRIALI UDINESI

# Torna di attualità il problema della zona franca della città di Gorizia

La Camera di Commercio di Udine sollecitata per un approfondito esame della situazione - Interessante ed esauriente relazione ufficiale sulla essenza ed umanità della legge istitutiva del provvedimento

Ritorna alla ribalta il problema della Zona Franca di Gorizia. Siamo infatti a conoscenza che nel corso di una recente riunione gli industriali hanno deliberato di richiedere l'interessamento della Camera di commercio di Udine perché vengano accolte alcune loro richieste tendenti ad ottenere diversi provvedimenti intesi a normalizzare la posizione della Zona Franca. In breve: si richiede che i contingenti vengano diminuiti all'effettivo consumo; che non sia consentita l'esportazione dei prodotti dalla Zona Franca; alcune agevolazioni fiscali per i prodotti nazionali, ecc. Naturalmente, per realizzare le proposte degli industriali, verrà nominata una apposita Commissione dei rappresentanti delle categorie interessate delle provincie di Udine, Gorizia e Trieste; si, anche di Trieste, perché Trieste, quando gode di alcune agevolazioni si pensa di Udine e di Gorizia.

Il problema non è nuovo per noi, che l'abbiamo esaurientemente trattato su queste colonne pro e contro a suo tempo. Ci fa specie però che così tardiva sia la presa di posizione degli industriali e della Camera di commercio, dal momento che proprio i dirigenti della Zona Franca di Gorizia, da quanto ci risulta, hanno auspicato la realizzazione di quanto desiderano ora gli industriali udinesi. Intanto ci piace riportare integralmente l'interessante studio della Zona Franca dovuto al Maggiore della Guardia di Finanza Luigi Balbi Comandante del Circolo di Gorizia, che più di ogni altro è forse competente a trattare il problema in questione.

## Il collasso economico di Gorizia dopo l'applicazione del trattato di pace

La città di Gorizia, sorta sulla riva sinistra dell'Isonzo dopo la stretta di Salcano, proprio là dove il fiume raggiunge la pianura e poco prima che esso riceva l'afflusso delle acque del Vipacco, si estese dal colle dominato dal suo magnifico castello, sospinta da forze naturali che la chiamavano a compiere una funzione di scambio di prodotti tra la pianura padana e le vallate dell'Isonzo e del Vipacco. Per questa funzione economica, si era creata nella città un'adeguata attrezzatura commerciale, integrata da una fiorente industria di trasporti e completata dalle attività dei settori alberghiero e dei pubblici esercizi.

Il 16 settembre 1947, con l'entrata in vigore del trattato di pace imposto all'Italia, l'equilibrio economico che si era formato durante quasi un millennio nella città e fra città e provincia, veniva improvvisamente infranto ed in maniera così netta, violenta ed immatura da far credere pressoché impossibile la conservazione alla città di una funzione economica qualsiasi. Tanto più se si considera che per la sua eccentrica posizione politica ed economica della Jugoslavia, Gorizia non avrebbe potuto rifarsi nemmeno con un

modesto traffico di frontiera.

Il nuovo confine politico, infatti, mentre riduceva la popolazione della provincia di Gorizia del 40% circa, toglieva alla città la massima parte del territorio (pari a quattro quinti di quello complessivo della provincia), vale a dire tutta la zona montana e gran parte di quella collinare e carsica, comprendente, tra l'altro, le miniere di mercurio di Idria, le centrali elettriche di Dobliari e Plava, il cementificio di Salona d'Isonzo, un ricco patrimonio forestale e, infine, varie segherie di una certa importanza e alcune fornaci che, sebbene in provincia, costituivano anche per il capoluogo una fonte di vita.

Sulla città di Gorizia, pertanto, incombeva il pericolo di ridursi, in breve volgere di tempo, ad un piccolo paese di confine. E, ciò che sarebbe stato peggiore, all'esodo di parte della sua popolazione italiana sarebbe stata contemporanea la caduta in città di elementi di lingua slovena del Collio e del Carso, i quali, acquistando aziende commerciali, immobili e stabilimenti, anche con sovvenzioni d'oltre confine, avrebbero realizzato una sensibile modificazione a favore della minoranza di lingua slovena della composizione etnica della città, fenomeno questo già verificatosi negli ultimi anni della guerra e durante l'occupazione militare alleata. Sin dal tragico settembre 1943, infatti, ebbero inizio da Gorizia l'esodo di persone e di capitali, il trasferimento in altre provincie italiane di aziende e le offerte di vendita di stabili a prezzi vilissimi.

Col 16 settembre dell'anno 1947 l'industria degli autotrasporti, una volta fiorente perché al servizio del legname proveniente dalle foreste demaniali degli altipiani ceduti alla Jugoslavia, del cemento di Salona d'Isonzo e delle numerose merci

occorrenti alla vasta zona della provincia di Gorizia non servita da ferrovie ed allora ceduta alla Jugoslavia, rimaneva quasi del tutto inattiva e buona parte della città diventava improvvisamente esuberante ai bisogni (basti dire che i negozi di alcune vie della città, dove abitualmente si rifornivano contadini e montanari, vedeva da un giorno all'altro ridursi i loro incassi dal 50 al 90 per cento).

Un'economia stroncata da un fatto eccezionale, improvviso e immatura, non poteva ricevere aiuto che da provvedimenti eccezionali, artificiali e immediati. E una città, baluardo d'italianità, bagnata dal sangue di centinaia di migliaia d'italiani caduti per la sua redenzione, non poteva essere abbandonata ad un destino tanto tragico quanto imminente.

Fu così che sorse l'idea di un provvedimento di legge che potesse creare condizioni atte a mantenere in vita le preesistenti aziende commerciali e a consentire che esse si riaffermassero sui vecchi mercati della bassa friulana goriziana a porre i pochi stabilimenti industriali della città in condizione di assorbire il massimo possibile di mano d'opera e a favorire, infine, l'impianto di nuovi.

Ciò avrebbe determinato l'arresto della corrente di emigrazione dalla città di elementi italiani che non avrebbero avuto motivo di allontanarsene.

Tale provvedimento fu la legge 10 dicembre 1948, n. 1438, istitutiva della zona franca di Gorizia.

La legge anzidetta, entrata in vigore il 7 gennaio 1949, considera, fino al 31 dicembre 1957, fuori della linea doganale e costituito in zona franca il territorio della provincia di Gorizia, compreso tra il confine politico e i fiumi Vipacco e Isonzo e l'area recintata del Colonnello Trilino (esistente in Gorizia sulla sponda destra dell'Isonzo) e concede per detto territorio tutta una serie di agevolazioni fiscali, di discipline con decreto del Presidente della Repubblica e con criteri che regolano il traffico di frontiera, le agevolazioni che si rendessero necessarie per i bisogni della pastorizia e dell'agricoltura e per l'approvvigionamento dei generi di prima necessità della popolazione del territorio limitrofo alla zona franca.

Il vero regime di zona franca veniva però reso inoperante dalla stessa legge istitutiva e vi è motivo di ritenere che gli organi tecnici dell'Amministrazione dello Stato rendessero conto delle difficoltà che sarebbero sorte nell'organizzare e controllare una vera e propria zona franca lontana dal mare e confinante con un paese poverissimo, abbiano approntato il provvedimento con la riserva di integrarlo successivamente in funzione dei risultati che si sarebbero ottenuti.

L'art. 11 della legge istitutiva, infatti, così si esprime: «In attesa che il regime di zona franca sia attuato, è concessa l'immissione in consumo nel territorio di cui al precedente art. 1, in esenzione dal dazio, dal diritto di licenza, dalle imposte di fabbricazione ed erariali di consumo e dalle corrispondenti sovrimposte di confine, dei prodotti e delle materie prime per l'industria, indicati nelle annesse tabelle A e B, nei limiti dei contingenti annui fissati nelle tabelle stesse».

Così, la zona franca di Gorizia, in pratica, veniva a concretarsi nei provvedimenti di cui agli artt. 11 e 12 della legge e cioè:

1) Immissione in consumo nel territorio della cosiddetta zona franca, con agevolazioni fiscali, di alcuni prodotti e materie prime, nei limiti di contingenti annui fissati.

2) Esenzione fino al 31 dicembre 1957 dal dazio e dal diritto di licenza (ora abolito) per i macchinari e materiali occorrenti all'impianto nel territorio della cosiddetta zona franca, di sta-

bilimenti industriali tecnicamente attrezzati e all'ampliamento e trasformazione di quelli ivi esistenti;

3) esenzione dall'imposta di R.M. per 10 anni dall'attivazione, ampliamento e trasformazione, sui redditi industriali di detti stabilimenti.

La legge, emanata con provvedimento d'urgenza, risente di difetti causati dal lavoro affrettato. Basta citare, per esempio, che la tabella A prevede fra i prodotti destinati ai consumi alimentari della città di Gorizia l'alcol denaturato.

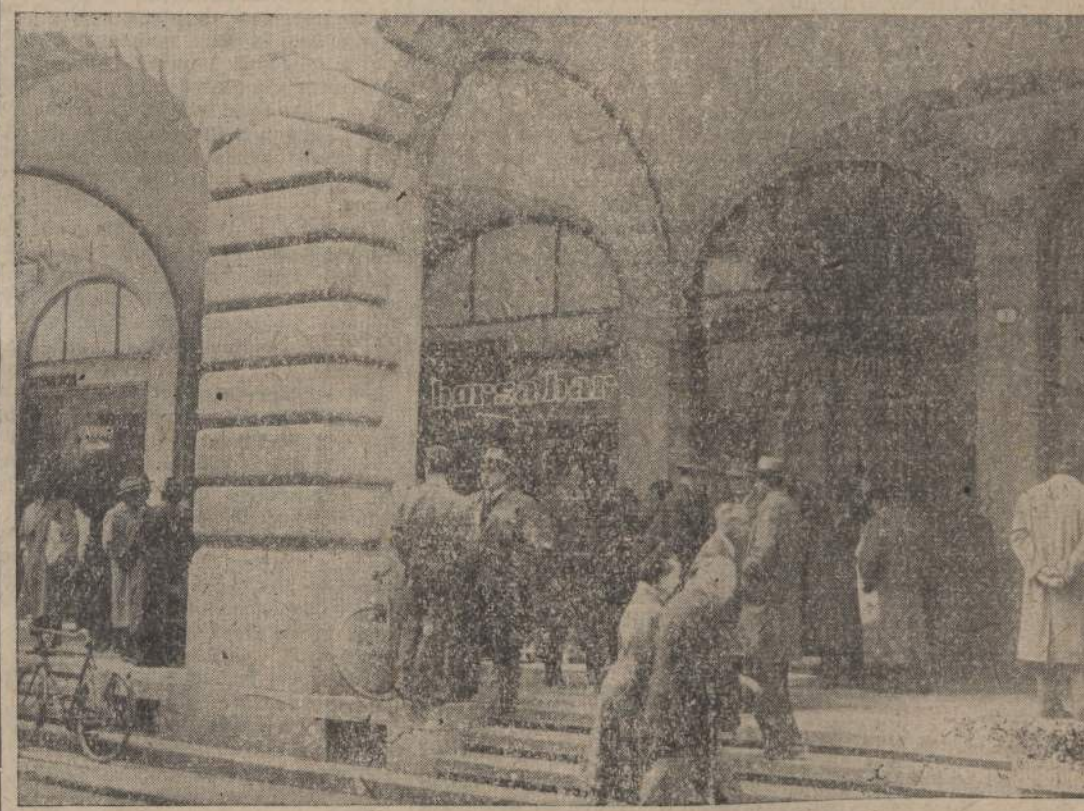
Per questi difetti, principalmente quello dell'incertezza sulla portata dell'art. 11 della legge la cui enunciazione non rispecchia completamente lo spirito del legislatore, e per la mancata tempestiva emanazione di un regolamento, la legge non potrà trovare immediata, completa applicazione. Tanto che per due mesi i vantaggi della nuova legge si limitarono alla distribuzione controllata di alcuni generi alimentari di prima necessità (zucchero, caffè, olio di semi, surrogati di caffè) a prezzi determinati dalle relative agevolazioni fiscali, nonché all'assegnazione di carburanti e lubrificanti agli automezzi e ai motori fissi.

Pervenute, nei primi giorni del marzo 1948, le prime istruzioni ministeriali, cominciarono a realizzarsi le iniziative di quegli industriali che, stimolati dai vantaggi fiscali, avevano in animo di impiantare in Gorizia nuovi uffici od ampliare quelli esistenti. Ma tali iniziative fecero sorgere, specie nei mercati vicini, la preoccupazione di una ingiusta e pericolosa concorrenza.

Magg. G. F. Luigi Balbi  
Comandante Circ. di Gorizia

(continua in seconda pagina)

## SALA CONTRATTAZIONI



La Sala delle contrattazioni (Borsa merci) di Udine costituisce ormai il centro degli appuntamenti degli uomini d'affari che numerosi vi convergono da tutta la provincia e da quelle vicine. Ecco l'aspetto esterno, in una giornata di punta e di buon mattino, mentre gli operatori sono in attesa sotto i portici prima di scendere nella Sala.

(Foto Attualità-Tino)

## ANNOSA QUESTIONE

# Funzione e disciplina del mediato

Il mediatore, che i latini chiamavano «mediator» (scrive Carlo Cosentino sul «Commercio Lombardo» di Milano), altro non è che una persona la quale si intramette fra due o più persone per concludere fra queste un determinato affare. Sia dall'attuale Codice Civile, come dal vecchio Codice di Commercio, il mediatore è stato sempre considerato un commerciante e quindi sottoposto a tutte le leggi che regolano l'attività commerciale. I diversi trattati di diritto in Italia (dico in Italia, perché negli altri paesi, come ad esempio in Germania, la disciplina della

mediazione si scosta profondamente da quella italiana) dichiarano esplicitamente che il mediatore è un professionista. Anche il nostro Codice, pur avendo considerato l'attività del mediatore una attività commerciale, dà al mediatore la qualifica professionale.

Esaminando la situazione di fatto e di diritto del mediatore, non gli si può negare la qualifica di professionista e quindi gli si può dare l'attributo di commerciante; infatti, egli non esercita alcuna attività commerciale, poiché è commerciante colui il quale mercanteggia una determi-

prio conto; impiegando quindi un capitale che, ad operazione finita, gli rende un utile.

Il mediatore, in sostanza, cosa fa? Egli cerca di convincere determinate persone a concludere fra loro un dato affare ed il suo guadagno è determinato da una percentuale ben stabilita sul valore dell'affare stesso e solo qualora l'affare venga portato alla sua definizione. La sua attività di intermediario non ha quindi nulla a che vedere con quella del commerciante. Tanto è vero che la legge tributaria non classifica il suo reddito in Cat. B, come quello del commerciante, ma in Cat. C-1 (Reddito di puro lavoro non accertato).

In verità, l'istituto della mediazione nella sua natura giuridica non ha ancora una visuale ben chiara e definita. Osserviamo, ad esempio, alcune discordanze che esistono nelle nostre leggi in materia. Il Codice Civile dice: «chiunque può esercitare opera di mediazione»; la Legge di P.S., invece, stabilisce che chi si occupa di mediazione deve essere munito di una speciale licenza. Queste due leggi in contrasto fra loro danno origine al caos attuale ed al deprezzato fenomeno del mediatore clandestino.

Chi sono i mediatori clandestini, di cui tanto si sente parlare e di cui spesso ne parlano i giornali, illustrando qualche loro imbroglio? Essi sono anzitutto persone che, non sapendo o non potendo fare altro nella vita, si vogliono improvvisare mediatori, per trarre del lucro gambando il pubblico ingenuo, che si rivolge a loro, credendo di aver a che fare con dei veri mediatori.

Molti di questi mediatori clandestini si celano sotto la denominazione di «procacciatori di affari» e ciò per sfuggire ad eventuali richiami da parte delle autorità di P.S. e per evadere il fisco.

Chi si proclama «procacciatore di affari» sfugge ad ogni controllo ed infatti, secondo la propria convenienza del momento, una volta si definisce come mediatore, un'altra come commissario.

La nuova Legislazione dovrebbe eliminare la possibilità di tali sottigliezze e sotterfugi e dare ad ognuno la propria figura giuridica e la propria responsabilità che da essa ne deriva.

I veri mediatori, quelli autorizzati, sono persone regolarmente autorizzate alla professione, munite di apposito libretto di licenza che è un documento di identità personale e professionale, rilasciato dalla Questura dopo un minuzioso vaglio della persona che richiede l'autorizzazione a svolgere l'attività di mediazione. Fra i mediatori autorizzati si notano oggi anche molti vanti laureati e diplomati, i quali assistono nei loro studi la clientela con competenza e ret-

(continua in sesta pagina)

# Colpire senza pietà i commercianti!

Si va manifestando sempre più insopportabile la condotta di taluni ambienti politici e amministrativi nei confronti delle categorie commerciali e la parola d'ordine generale sembra che sia questa, da un capo all'altro della Penisola: «Colpire i commercianti!».

Colpirli con l'imposizione tributaria, colpirli con la sleale concorrenza degli organismi extracommerciali, colpirli con il continuo rilascio di nuove licenze! Per giungere a tanto si violano le leggi; si calpestano i più sani principi del diritto finanziario; si forzano le più elementari regole del buon senso e si offendono quanti col proprio modesto capitale e col proprio tenace lavoro esercitano l'attività mercantile che in tutti i paesi civili è profeta e agevolata dalle leggi poiché si sa, per antica esperienza, che il commercio è fonte di ricchezza, di vita, di benessere per le popolazioni.

Dalla fine della guerra in poi, in Italia, sembra, invece, che una specie di mostruosa campagna repressiva si sia scatenata contro gli operatori commerciali sicché la loro vita è resa sempre più difficile e impossibile, con tutti i mezzi e con tutti i sistemi.

Così, mentre si parla di ricostruzione, di giustizia sociale, di elevazione del lavoro, di difesa della iniziativa privata, avviene,

di fatto, che i commercianti sono colpiti e avviliti nei modi più incivili.

La difesa della categoria, svolta sul piano nazionale, sta diventando una lotta epica per valore e resistenza, animata dal tenace proposito di salvare le aziende che nel loro complesso rappresentano il sistema arterioso del corpo sociale.

Lotta epica, combattuta al centro e alla periferia, nei grandi e nei piccoli centri, da una categoria non disposta a soccombere sotto l'urto della incoscienza, della ribalderia, della incapacità che sembra siano davvero i segni distintivi di questi difficili anni.

Quale il risultato e quali le conseguenze di questa situazione è forse difficile prevedere; ma, certa cosa è che la categoria, difenderà sino all'estremo se stessa per una ragione di vita e di morte che è anche la vita e la morte della libertà economica nazionale e della nobile tradizione mercantile italiana.

Chi è responsabile di tale stato di crisi, non ha valutato, evidentemente, le immense possibilità degli operatori commerciali sul piano economico e sul piano politico, e non ha considerato che se attraverso le «botteghe» scorre tutta l'economia nazionale, dalle stesse «botteghe» si dirama una azione po-

litica parallela a quella economica, capillare e organica, tanto efficace e potente quanto non lo è quella di alcuna altra organizzazione, o partito, o comunità.

Non ha valutato che il milione e mezzo di operatori commerciali sono quotidianamente a contatto con tutta la popolazione attiva della nazione in un rapporto che è di fiducia strettissima visto e considerato che oggi il negoziante non è solo il fornitore del consumatore ma è anche il suo banchiere, data la vasta diffusione delle vendite a credito o a cambiali; il suo consigliere, l'amico, il soccorritore, il benefattore, nel momento più difficili, con una generosità veramente degna del Santo Protettore: Francesco d'Assisi.

Noi vorremmo, per carità di Patria e per amore di pace, che questa voce fosse ascoltata e che per i «negoziatori» si avesse ben altra considerazione da parte di quelle persone che si ricordano dei commercianti solo quando vi è da spremere tributi per mantenere spesso allegri bilanci di Comuni, di Enti, di Amministrazioni che a nulla provvedono e di niente si interessano.

Vorremmo che il commerciante fosse lasciato al suo libero lavoro e alla sua attività che

(continua in sesta pagina)

# Sul bilancio preventivo dell'amministrazione provinciale

In merito alla nostra precedente pubblicazione sul «deficit» del bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale, abbiamo ricevuto la seguente precisazione che integramente riportiamo:

Ill.mo Sig. Direttore  
de «Il Commercio friulano»

Quanto Lei scrive sul n. 3 e 4 del Suo periodico a proposito del bilancio e delle spese della Provincia non è esatto. Ella ha rilevato che dagli estremi del bilancio pubblicato a norma di legge sul foglio Annunzi Legali apparirebbe un disavanzo di L. 734.881.408. Ora è facile vedere che non si tratta di disavanzo, ma solo di formale impostazione contabile, perché il bilancio nella detta pubblicazione risulta pareggiato con le entrate che vi sono segnate.

La differenza si ha dalla cifra complessiva delle spese in L. 2.908.490.000 e dalla cifra di tutte le entrate, meno i tributi provinciali; a parte vi è la dimostrazione delle imprecisioni che sono, a pareggio, di lire 734.881.408.

Nella compilazione del bilancio (come appare dalla relazione) la Giunta ha seguito invero un procedimento inverso: si sono calcolate tutte le entrate (compresi i tributi secondo le aliquote degli anni precedenti) e sul complesso delle entrate si sono fissate poi le spese.

Quanto alla pubblicazione del bilancio, è noto che la data per le eventuali opposizioni decorre dalla data del bollet-

tino nel quale avviene la pubblicazione (16 gennaio) e non già da quella indicata nell'avviso (11 gennaio) perché la Amministrazione, rimettendo l'avviso per l'inserzione, non può sapere quando sarà effettivamente pubblicato.

E' evidente quindi che la Sua pubblicazione col vistoso titolo «deficitario il bilancio preventivo della Amministrazione» e il rilievo intorno alla data dell'avviso non avevano e non hanno alcuna ragione e possono solo servire (anche se non volutamente) a fuorviare il giudizio del pubblico.

Queste spiegazioni del resto, Signor Direttore, avrebbe potuto avere dalla Ragioneria della Provincia, prima di indursi a pubblicare la Sua nota. La Provincia di Udine ha riportato il bilancio a pareggio sin dal 1948.

Le sue supercontribuzioni non sono state elevate né nel bilancio precedente né in questo. Esse sono particolarmente moderate, perché, in fatto di supercontribuzioni, la Provincia di Udine occupa il settantesimo posto in ordine di crescente sulla novanta Provincia d'Italia per sovrapposizione dei terreni, ed il settantesimo per i redditi agrari; se si tolgono poi, dalle ultime province, Trento e Bolzano ad ordinamento regionale e quindi con mezzi notevoli, Gorizia che è integrata dallo Stato e Milano che ha un eccezionale gettito della R.M., Udine si può considerare all'ottantesimo e ottantunesimo posto ri-

spettivamente in ordine decrescente.

Quanto alla spesa per il Teatro Stabile, le ragioni di intervento nel campo culturale artistico e la solidarietà con le altre Provincie del Veneto nel tentare questo esperimento (a sostegno del Teatro di prosa che è in grave crisi), persuasero il Consiglio a votare la spesa, maggioranza e minoranza, alla unanimità, meno un voto; e questo può bastare per chi pensa che, al di là dei puri interessi materiali, esistono interessi intellettuali e di sviluppo civile che meritano il contributo degli Enti che rappresentano una collettività, come è il Friuli, non sorda agli interessi spirituali.

La prego di pubblicare integralmente questa precisazione e distintamente La saluto.

(Avv. A. Candolini)

Nel pubblicare integralmente la cortese lettera inviata dal Presidente dell'amministrazione Provinciale di Udine avv. Candolini, dobbiamo francamente dichiarare che le sue considerazioni non ci persuadono molto.

Ci riserviamo perciò una più approfondita risposta, saremo tuttavia lieti se gli ulteriori chiarimenti che certo ci saranno forniti serviranno a rendere più accessibili le varie impostazioni del bilancio e se ci sarà data la dimostrazione che il pareggio del Bilancio stesso è stato raggiunto senza ispirare le già pesanti aliquote a carico dei contribuenti.

PROSSIMI VIAGGI TURISTICI

**BOLOGNA**

1 - 2 Maggio

**BIRRA MORETTI**

SORTEGGIO 10 GIORNI PRIMA

**FIRENZE**

22 - 24 Maggio



# DALLA PRIMA PAGINA

## Torna di attualità il problema della zona franca della città di Gorizia

(continua, dalla prima pagina)

za, sicché una violenta campagna di stampa contro il provvedimento destò vive preoccupazioni nell'ambiente industriale goriziano, in un momento molto delicato, in cui si stava decidendo sull'opportunità di investire forti capitali a Gorizia.

Tale azione di disturbo richiese un nuovo intervento dei Ministri tecnici, diretto a fissare i limiti entro cui gli operatori avrebbero potuto agire senza produrre perturbamenti sul mercato nazionale. E finalmente, il 25 luglio 1949, riesaminate dagli organi competenti le ragioni, la portata e le ripercussioni del provvedimento, vennero emanate disposizioni integrative che diedero il via, specie nel settore industriale, alle iniziative dirette a sfruttare il provvedimento stesso, provocando il risorgere del senso di fiducia nell'avvenire della città, che si manifestò col cessare dell'esodo di capitali e di attività, con l'aumentata richiesta di stabili, di depositi e di magazzini, con il rialzo del prezzo degli immobili, con l'inizio di costruzioni e ricostruzioni anche a pochi metri dalla linea di confine, nonché con l'incremento dei depositi presso i locali istituti di credito.

Dopo circa cinque anni dalla attuazione del provvedimento istitutivo della zona franca è possibile fare un primo punto circa gli effetti di esso sull'economia della città di Gorizia.

Stimolato dai benefici di legge citati, lo stabilimento di Gorizia del Cotonificio Triestino, senza dubbio la più importante industria della città, ha ampliato il proprio reparto filatura e rinnovato l'impianto di tessitura, acquistando 57 carde in Inghilterra e commettendo alle Fonderie ed Officine della città la fornitura di 162 telai automatici, ciò che ha portato un notevole aiuto ad un'industria importante della città.

Sono sorte in Gorizia una grande industria per la lavorazione del legno che ha già investito ingenti capitali e che, allorché funzionerà a pieno ritmo, potrà dare lavoro fino a 150 operai; una fabbrica di pavimenti e serramenti in legno ed una di cerniere e maniglie. Sono in corso di impianto due fabbriche di sedie.

Sollecitate dai maggiori vantaggi derivanti dall'assegnazione di materie prime godenti di particolari agevolazioni fiscali sono sorte anche, e piuttosto numerose, nuove fabbriche nel settore dell'industria dolciaria e liquoristica, mentre altre preesistenti si sono trasformate ed ampliate. Non è mancata qualche iniziativa nel campo della chimica, mentre non hanno avuto esito felice i tentativi fatti nella fabbricazione dei profumi.

Fra le iniziative riuscite merita particolare menzione la costituzione di un consorzio fra le officine meccaniche a carattere artigianale, che ha potuto accaparrarsi il lavoro di riparazione di autoveicoli d'oltre frontiera.

La disponibilità di un contingente di carburanti e di lubrificanti a prezzi agevolati ha salvato gli autotrasportatori che avevano perduto, col trattato di pace, il trasporto di merci e di persone in tutta una vasta zona della provincia ora ceduta alla Jugoslavia, e non servita da frontiere, e che non avrebbero potuto contare, se non aiutati, nemmeno sui trasporti di Gorizia, dato che la posizione ormai eccentrica della città difficilmente avrebbe potuto assicurare il carico per il viaggio di ritorno. Tale

disponibilità ha anche garantito e garantisce lavoro alle officine meccaniche di tipo artigiano ed ha favorito il sorgere in città di nuove moderne stazioni di servizio per automezzi e di numerosissimi impianti distributori di carburanti e di lubrificanti che costituiscono modeste ma nuove fonti di lavoro.

Nella categoria dei commercianti, i grossisti, grazie al provvedimento di favore concesso alla città, hanno potuto orientarsi verso i mercati della provincia, così come ora è costituita, e rifarsi in tal modo, sia pure parzialmente, dei perduti mercati di collegamento ceduti alla Jugoslavia. Indubbi vantaggi hanno conseguito anche i pubblici esercizi e i dettaglianti dell'alimentazione, mentre, bisogna riconoscerlo, non è derivato alcun beneficio ai dettaglianti di manufatti in genere, maggiormente colpiti dalla perdita del contado, fatta eccezione per i limitati vantaggi indiretti conseguiti attraverso il lieve aumento della capacità di acquisto della massa dei consumatori occupati nelle nuove industrie e l'incremento di circolazione del denaro.

Si può attribuire in parte anche al provvedimento di zona franca un certo richiamo turistico, in verità piuttosto limitato, risvegliatosi specialmente nei tempi, quando si pensava che le modeste agevolazioni esistenti a Gorizia nel settore dei consumi voluttuari fossero di maggiore entità. Questo richiamo turistico ha tuttavia puntellato in parte l'industria alberghiera, gravemente colpita dalla mancata sosta in città di uomini d'affari, commercianti, piazzisti, impiegati dello Stato ecc. che una volta pernottavano a Gorizia prima di proseguire per le località della alta valle dell'Isonzo e del Vipacco.

Limitato è il vantaggio dei consumatori, i quali fruiscono soltanto della possibilità d'acquisto di taluni generi, in quantità fissa o comunque limitata, a prezzo di favore (zucchero, caffè ecc.).

Un evidente risveglio è altresì rilevabile nei settori del credito e dell'edilizia.

Come indice statistico sintetico, è indicativo il fatto che le industrie sorte od ampliate per effetto del provvedimento di zona franca hanno assorbito oltre un migliaio di lavoratori prima disoccupati, e ciò senza tener conto della mano d'opera occasionale, degli artigiani interessati nel lavoro di costruzione e di adattamento degli edifici sorti od ampliati e degli operai che sarebbero stati inevitabilmente licenziati se nessun aiuto avessero avuto le industrie.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

Infine, deve ricordarsi che il Comune di Gorizia, oltre centoquaranta milioni annui a titolo di imposta di consumo su alcuni generi oggetto dei contingenti, somma questa che, data la natura dell'Ente, deve considerarsi a beneficio indiretto dei cittadini di Gorizia.

## I provvedimenti auspicabili

Se si tiene conto delle varie barriere frapposte di limiti insuperabili dei contingenti, il tesseramento individuale per lo zucchero e il caffè, il tesseramento per contingenti dell'olio di semi, i criteri di assegnazione seguiti merce per merce dall'Ente gestore, le spese di trasporto per e da Gorizia delle merci di cui si sia tentato il contrabbando ecc., si può concludere, senza tema di smentita, che il contrabbando di detti generi può essersi verificato ma non in quantità preoccupante. Forse il dettagliante avrà potuto vendere fuori provincia i quaranta o cinquanta litri di olio di semi non ritirato dai propri clienti abituali, o la famiglia indigente avrà ceduto parte della sua quota di zucchero o di caffè che le sue condizioni economiche non le consentivano di consumare. Si è in effetti verificato il commercio di buoni rilasciati dalla Camera di Commercio per il prelievamento

quello per cui venne concessa la agevolazione. Del pari, assai opportuno sarebbe confermare con provvedimenti legislativi il contenuto delle istruzioni ministeriali che in più riprese sono state emanate.

Per concludere, accenneremo all'ultima osservazione udita in merito alla legge di cui ci occupiamo. La città di Gorizia, si è detto, poteva essere aiutata con provvedimenti di natura diversa forse meno onerosi per lo Stato, e più efficaci. Osserviamo che non tutti i critici hanno però suggerito il provvedimento che sarebbe stato migliore; a chi lo ha fatto è facile rispondere che soltanto se fossero stati attuati altri provvedimenti in luogo di quello concernente la zona franca ne sarebbe stato possibile rilevare l'efficacia per una più rapida ed intensa ripresa della economia goriziana.

Ma il nocciolo della questione sta in ciò: per salvare Gorizia occorreva soprattutto fare presto, e soltanto stimolando l'iniziativa privata con facilitazioni fiscali si poteva raggiungere lo scopo.

Che fosse poi necessario sostenere Gorizia nel suo collasso economico valgono altresì, a dimostrarlo, considerazioni di carattere ideale. Chi è vissuto a Gorizia nei due anni di occupazione alleata, succeduti ai tragici quaranta giorni del maggio-giugno 1945, e ha quindi veduto come i goriziani hanno lottato per restare italiani, può assicurare che anche i provvedimenti di eccezionale chiesti al Governo nazionale per sostenere l'economia del goriziano, compressa prima dalla guerra e stroncata poi dal Trattato di Pace, non avevano che un solo scopo: assicurare sulla riva dell'Isonzo quanti più italiani fosse possibile, coloro cioè che, pur di non abbandonare il loro Paese, avevano diviso con dodicimila fratelli esuli istriani lo insufficiente lavoro rimasto alla città e alla provincia, accettando consapevolmente di conseguire il più triste primato, quello della disoccupazione, per non cedere all'incalzare dell'invasione slava.

Questo non si può e non si deve dimenticare, allorché ci si accinga ad esaminare se gli aiuti economici concessi o da concedere alla città di Gorizia siano giuridicamente fondati, abbiano una convenienza economica o una giustificazione sociale. E ciò specialmente se si consideri quel che hanno fatto e speso i nostri vicini per portare all'Isonzo e oltre la loro crescente pressione. Perché riteniamo che nessun prezzo sia troppo alto quando si tratti di difendere un pezzo del suolo della Patria.

Magg. G. F. Luigi Balbi  
Comandante Circo. di Gorizia

### SOSTENETE

il «Commercio Friulano» rinnovando l'abbonamento e procurando nuovi abbonati.

di benzina e nafta di zona franca ed è stato fatto persino un tentativo — stroncato sul nascere — di falsificazione di tali buoni. Ma nulla di più allarmante.

E quando la speculazione ha tentato di eludere la legge per trascinare nell'illecito arricchimento non è mancato il tempestivo intervento della Guardia di Finanza, con denunce e segnalazioni all'Ente gestore, il quale ha invero sollecitamente adottato misure restrittive per prevenire il ripetersi degli inconvenienti.

A circa cinque anni dall'entrata in vigore del provvedimento, e anche se questo non può dirsi esente da imperfezioni, si può tranquillamente affermare che non è stata del tutto risolta la crisi economica che ha colpito il goriziano il provvedimento in esame ha però contribuito efficacemente a risolvere l'economia arretrata anche l'esodo dal paese di persone e di capitali.

Ma dopo il primo quinquennio di esperimento si è anche ravvivata la convenienza di apporre un perfezionamento ad un completamento al provvedimento stesso.

E' vivamente sentito, infatti, il bisogno di un regolamento per l'applicazione della legge istitutiva, tendente soprattutto a determinare in maniera inequivocabile quali siano gli obblighi derivanti agli assegnatari dei generi affinché l'impiego di essi non possa considerarsi diverso da

## BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA  
Capitale sociale e Riserve L. 500.000.000

SEDI:  
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE - PADOVA - PORDENONE - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VENEZIA - VERONA - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

UFFICI dipendenti dalle sedi di UDINE e PORDENONE

Ampezzo - Basiliano - Bertolo - Buia - Cervignano - Cividale - Clodig - Codroipo - Conegliano - Cordenons - Fagnana - Fiume Veneto - Gorizia - Gemona - Latisana - Malano - Maniago - Manzano - Moglio - Montebelluna - Nimis - Osoppo - Palmanova - Paluzza - Pontebba - Rivignano - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo - S. Pietro al Natone - Sedegliano - Spilimbergo - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Villasantina - Zoppola

Emissione gratuita dei propri assegni circolari  
AGENZIA DI CITTA': Piazzetta B. Bertrando - Tel. 71-73

## MARELLI

ERCOLE MARELLI & C. - S. P. A. - MILANO

MOTORI - POMPE - VENTILATORI - TRASFORMATORI - ALTERNATORI - PICCOLE MACCHINE ELETTRICHE  
COSATTI & Dr. Ing. SALVO  
UDINE - VIA CARDUCCI, 5 - TELEFONO 21-







## CITTA' DI GORIZIA

## MESE DI FEBBRAIO 1954

Adalgisa Franco, 5 eff.	25.000
Aquilino Felice	4.000
Angianna Anna	5.000
Bottai Silvestro	3.000
Blasini Fernanda	5.000
Bello Mario	4.000
Bello Elisabetta	3.000
Belli Maria	10.000
Battisti Italia	7.000
Bon Bruna	1.500
Bidut Lino	5.000
Bassi Nicola	8.000
Brasini Lodovico	4.000
Bostoni Rosa	33.720
Buzzi Giovanna	3.000
Bernasconi Anna	3.000
Blasini Fernanda	3.500
Bisiani Giuseppe	4.000
Baroni Bernardo	4.000
Bledig Pio	4.000
Ballaben Carlo	10.000
Badini Andrea	2.500
Basiani Vittoria	3.000
Boico Dante	2.500
Borsi Maria	2.500
Codella Diodata	7.500
Calisti Liberato	15.000
Carli Teresa, 2 eff.	8.000
Cargasacchi Mimma, 4 eff.	180.000
Cecovini Diodato, 2 eff.	13.000
Callisti Liberato	10.000
Cominotto Erminia	3.500
Caputo Antonio	3.000
Catalano Ferdinando, 3 effetti	110.000
Costani Gina	3.900
Comelli Tarcisio, 4 eff.	30.000
Culot Tullio	3.200
Contenti Giuseppe Milena	40.000
Candi Anna	2.000
Cappelletti Maria	7.000
Casale Angelo	25.000
Carli Mario	160.000
Civittelli Amedeo, Gaspe-	55.000
rini Amela, 2 eff.	4.900
Cominotto Erminia	4.000
Cociani Gianna	2.470
Crapesi Margherita	5.000
Cumar Marcella	3.000
Cristofolini Giovanni	11.000
Cociani Amalia, 2 eff.	7.000
Di Narda Ester, 3 eff.	16.900
Diomedea Angelo, 2 eff.	16.900
Di Rosa Francesco	4.000
Delich Italia	4.000
Duca Edoardo, 2 eff.	50.000
Di Taranto Cosimo	5.000
De Luca Enrico	10.000
Donda Amalia	2.000
Dolfin Paolo	3.000
Dessi Adina	3.000
D'Acquarica Luciano	3.000
De Mari Rino	10.000
Di Taranto Duilio	4.000
Deffendi Spema	5.000
Erzen Antonio	5.000
Furlani Milena, 2 eff.	12.915
Frattonale Giuseppe	130.000
Forrini Valchiria	10.000
Forese Emanuele, 2 eff.	6.000
Federici Franco	6.000
Frosina Angelo, 2 eff.	63.050
Furlan Adolfo	5.000
Fagnani Adolfo	28.000
Fabbri Francesco	56.000
Fonza Mafalda	3.000
Gallo Liliana	2.900
Gioti Vittoria	2.935
Giorzi Antonio	3.000
Galer Argentina	7.400
Giorzi Giuseppe, 2 eff.	44.000
Gianesini Gastone	10.000
Cherrettini Giulio	8.000
Giorzi Giuseppe	5.000
Gioti Vittorio	45.000
Hackl Ermanno, 4 eff.	2.470
Igavez Paola	3.240
Jach Giovanni	2.500
Lowich Claudio	44.000
Leoni Bruno, 3 eff.	20.000
Lotti Elisa	318.000
La Divulgo di Trampus	6.800
Carlo, 5 effetti	150.000
Lugnan Ermilio, 2 eff.	4.200
Lapini Salvatore, 3 eff.	3.000
La Stella Lucio	10.000
Lo Bello Carmelo, 2 eff.	10.000
Loganella Antonio di	10.000
Nunzio	2.650
Lo Presti Salvatore	3.000
Lamania Antonia	5.000
Mosetti Alberto	7.800
Macor Ines, 2 eff.	5.000
Manetti Vasco	15.000
Mugherli Vittorio, 2 eff.	5.000
Manfreda Ugo	20.700
Menotti Marcantonio, 2 eff.	6.000
Marconi Luigi	10.000
Melmariti Ida	10.000
Medvesch Giuseppe	3.700
Marenis Adelma	190.200
Morandi Luigi, 2 eff.	60.000
MUR di P. Giuliani, 2 eff.	15.000
Morini Raffaele	3.000
Mlakar Giovanna	60.000
Morandi Luigi	3.500
Marra Salvatore	2.000
Macor Igino	4.000
Nicoletti Bruno	4.400
Nicoletti Maria	5.000
Neumann Ervin	3.500
Nicoletti Italia	3.000
Oshak Federico	10.000
Prochilo Mara	2.000
Pollani Giovanni	5.000
Pinto Giovanna e	14.000
Cescon Diego	16.500
Principe Ciro, 3 eff.	10.000
Perissutti Giorgio e Lu-	5.000
ciano, 2 eff.	50.000
Padovan Giovanna	2.500
Papis Giorgio, 2 eff.	
Petrini Francesco	
Pest Maria	

**PANCIERE**  
Modelli approvati  
dal Direttore della  
Maternità di Udine  
**PORZIO**  
UDINE via GEMONA 9  
Tel. 72-14

## DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

## Città di Monfalcone

## MESE DI FEBBRAIO 1954

Angelini Rina	9.100
Ambrosino Franca	2.000
Bolletti Attilio	5.000
Bones Silvano	3.000
Blasina Fideima	32.600
Benelli Vittorio	9.000
Calderola Bruna	3.000
Cattaron Modesta	2.000
Calderola Franco	10.000
Comar Casimiro	2.000
Cassola Giovanni	6.000
Carli Cesare	60.000
Cataldi Antonietta	2.000
Di Biasi Wanda	4.000
De Luca Giacomo	7.000
Dento Giuseppe	5.000
Della Rupe Rosario	5.000
Donato Luigi	1.700
Fumis Caterina	5.000
Vescovi Giorgia, 3 eff.	14.800
Garbin Giovanni, 2 eff.	26.500
Gerometti Luigi, 5 eff.	24.500
Marchioli Ruggero	4.000
Martini Ottorino	8.000
Martinelli Maria, 10 eff.	193.138

## Città di Monfalcone

## MESE DI FEBBRAIO 1954

Mannu Mariolina	10.000
Mazzucchelli Carmelo	8.000
Maltese Gino	6.200
Micheluzzi Alice	33.100
Minussini Giovanni, 2 eff.	35.000
Martinelli Giovanni, 2 eff.	35.000
Macorini Carla	5.000
Magrin Carlo	9.500
Mazzari Marino	6.000
Mauro Gemma	2.000
Minussi Mario	5.000
Montiglia Anna	10.000
Milocco Nives	25.325
Nocecenti Cesare	32.000
Niccoli Mirto	6.000
Pacella Maria	5.000
Perai Terezia	10.000
Pisai Guido	2.000
Pellizzon Augusto	6.000
Peluso Antonio	7.150
Persi Guerrino	17.000
Rizzati Mario	6.200
Riscane Filippo	5.000
Raffin Osvaldo	5.000
Ritissa Ida	1.600
Sorbaro Pasquale	1.000
Sgorbissa Rosa	2.500
Scapellato Rinaldo	6.000
Santostefano Enzo	2.000
Salvadori Luisa	5.000
Sango Biagio	5.000
Salvadori Luigi	6.000
Salvador C. Ditta, 2 eff.	65.000
Trentin Iolanda	5.000
Voraso Amelia	64.891
Vianini Laura	25.000
Ziani Riccardo	2.200
Zambon Rosa	6.800

## Altri Comuni della Provincia

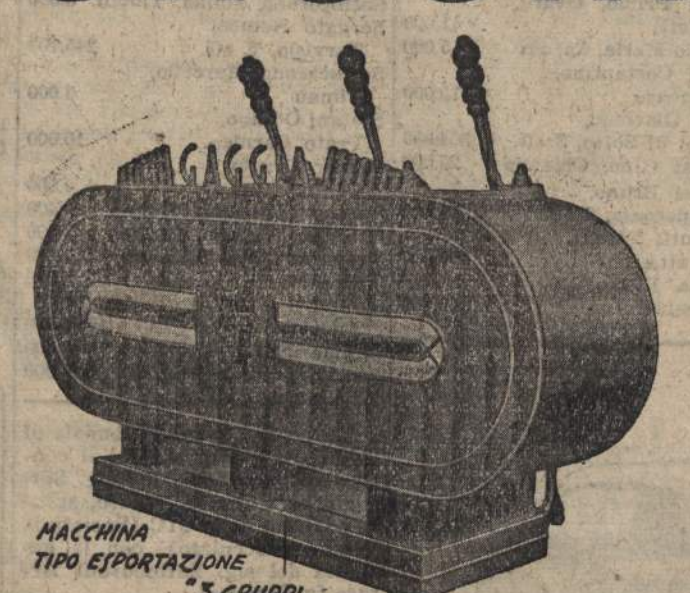
## MESE DI FEBBRAIO 1954

Alessi Giovanni	116.000
Romans, 2 eff.	116.000
Alberghini Rubias,	4.000
Capriva	4.000
Afat Ferruccio, Panzano	4.500
Azzolla Pierina, Gradisca	4.500
Atenesse Romano, Gradisca	3.900
Blasina Oddone, Morano	2.000
Beni Egidio, Capriva	10.000
Blasi Francesco,	30.000
Cormons	30.000
Benotto Luigi, Ronchi,	17.000
3 effetti	3.000
Benotti Gino, Ronchi	6.000
Benotto Amelio, Ronchi	5.000
Benotto Gino, Ronchi	5.000
Barzelato Uccia, Grado	2.000
Bruni Rosa e Luigi,	4.000
Gradisca	4.000
Ballaben Pace, Gradisca	3.000
Bruni Rosa, Gradisca	4.000
Bosio Giovanni, Gradisca	3.000
Bressan Luigi, Gradisca	50.000
Burla Angelo, Grado	13.300
Bosio Maria, Gradisca	3.000
Bolzano Antonio e Crini	3.500
Pietro, Gradisca	3.800
Bradda Fiore, Foggiano	7.500
Cocato Clelia, Cormons,	4.000
2 effetti	4.000
Cherrettini Angelo, Ronchi	4.000
Cosolo Cesarina,	5.000
Foggiano	5.000
Cislilina Bianca,	5.000
San Pietro	5.000
Crecentino Nunzia,	3.000
Panzano	3.000
Canciani Elvira,	3.000
San Canciano	3.000
Cooperativa del lavoro,	15.000
Pieris	2.700
Cestari Edo, Ronchi	4.000
Candotti Italia, Grado	4.000
Codaro Antonio, Grado,	10.000
2 effetti	3.000
Cabianca Mirva, Grado	3.000
Crimi Pietro, Gradisca,	8.500
3 effetti	4.000
Castellan Vincenza,	4.000
Gradisca	4.000
Cerne Anteo, Gradisca,	10.500
2 effetti	4.000
Corso Maria, Grado	4.000
Chittaro Ada, Pieris	4.000
Cataldi Maria, Grado	4.000
Cerne Olga, Foggio	6.000
Cettina Mario, Gradisca	10.000
Crimi Alvaro, Gradisca	5.000
Castellan Carla, Farra	12.000
Del Neri Guglielmo,	1.000
Villarsapa	8.300
De Luca Assunta, Ronchi	6.500
Dellese Francesco,	5.000
Ronchi	5.000
Devidè Romolo, Pieris	80.000
Di Guarini Carlo,	2.100
Grado, 2 effetti	25.000
Devetti Maria, Gradisca	8.000
Dodaro Antonio, Gradisca	26.700
Deo Fulvia, Grado	15.000
Eschinazi Beniamino,	2.000
Begliano, 2 effetti	19.000
Forte Giacomo,	2.000
Dolegna	38.000
Forghieri Stefano,	48.000
Panzano	3.000
Fogar Luciano, Begliano	4.000
Furlanich Adamo, Panzano	10.000
Furlanis Luigi, Begliano,	10.000
4 effetti	240.400
Folia Bruno, Begliano	7.000
Fiscander Giovanni,	4.000
Ronchi	20.758
Facca Pasquale,	
Gradisca, 2 effetti	
Felluga e Figli, Gradisca	
Fabris Mario, Grado	
Facchinetti Francesco,	
Grado	
Facchinetti Giovanni,	
Grado	
Gasperetti Mario, Ronchi	
Guzzon Giuseppe, Grado,	
Grado, 2 effetti	
Gordini Domenico,	
Grado	
Gasparini Aldo, Cormons	

## LA NUOVA MACCHINA SENZA VAPORE

## PER LA CREMA DI CAFFE' NATURALE

## GAGGIA



MACCHINA TIPO ESPORTAZIONE "5 GRUPPI"

Rappresentante:

UMBERTO POLESEL

Udine

VIA VITTORIO VENETO, 8

TELEFONO 77-91

## DISPOSIZIONI MINISTERIALI

## Maggior rateazione di pagamento per le imposte dirette arretrate

Il Ministero delle Finanze, in merito ad una maggiore rateazione di pagamento delle imposte dirette arretrate, ha inviato agli Intendenti di finanza le seguenti disposizioni:

«Con la circolare 25 settembre 1951, n. 9433, la facoltà degli Intendenti di finanza di concedere maggiori rateazioni di carichi tributari arretrati venne limitata alle annualità 1950 e precedenti, e pertanto riprese vigore la norma generale secondo la quale le imposte iscritte nei ruoli di ciascun anno vanno pagate nel numero massimo di sei rate bimestrali.

Il sopravvenire, però, di particolari circostanze, preventivamente non ponderabili, quali difficoltà economiche in determinati settori, vari, accumularsi di annualità arretrate a seguito di revisioni in aumento, dissesti derivanti dalla morte del contribuente, ha reso necessaria qualche deroga al principio suaccennato, allo scopo di evitare ripercussioni, talvolta gravi, sia nei riguardi della produzione del reddito, sia nel campo sociale, specialmente nel caso in cui l'attività svolta riveste interesse di particolare rilievo, anche per il numero delle unità di lavoro impiegate.

Ciò stante, questo Ministero è venuto alla determinazione di autorizzare le Intendenze di finanza a concedere, esclusivamente in sede di riscossione, previa rigorosa istruttoria, rateazioni, fino ad un massimo (da considerarsi come eccezionali e non come normale) di dodici rate bimestrali di annualità d'imposta arretrate anche se posteriori al 1950. Resta così modificato quanto stabilito nell'ultima parte della citata circolare n. 9433, con la quale si disponeva che le rateazioni dovranno essere accordate in casi pienamente giustificati dalla ricorrenza di particolari circostanze, in modo che esse rappresentino ragione deroghe alla norma generale del pagamento in sei rate. Su tale punto si fa assegnamento nel senso di responsabilità dei singoli Intendenti, per il rigoroso esame ed accertamento delle circostanze prospettate dalle parti. Resta fermo in ogni caso, che nessuna rateazione può essere concessa per imposte relative all'esercizio in corso e per quelle di R.M. cat. C-2 e complementare.

Ad evitare, poi, che possano essere avanzate richieste a scopo dilatorio, si dispone che la

concessione di eventuali sospensioni di atti esecutivi, nelle more dell'istruttoria, deve sempre essere subordinata all'effettuazione, entro il limite fissato, di congrui versamenti (mensili o bimestrali) in acconto del credito erariale».

## Vendite extracommerciali

## Risposta ministeriale che non convince

Particolare interesse aveva suscitato, negli ambienti commerciali, una interrogazione dell'on. Alpino al Ministero dell'Industria e Commercio, per conoscere se e come intendesse dare corso agli

affidamenti già espressi alle competenti organizzazioni, di contenere e reprimere le vendite extra-commerciali, abusivamente effettuate da Enti e persone non qualificate e non soggette ai normali oneri del settore; e ciò anche in rapporto al persistente disagio dei settori commerciali, sui quali incidono sia il numero dei distributori regolari e sia la

altezza degli oneri fiscali, sociali eccetera.

A tale interrogazione, il Ministro Villabruna ha risposto, comunicando che il suo ministero ha già, nel passato, affrontato il problema delle vendite extra-commerciali, praticate da Cooperative, da Associazioni di categoria e da Enti vari senza es-

pressioni, ma che, in seguito all'istituzione del Banco di Roma, si è creato un nuovo problema, che il suo ministero ha già, nel passato, affrontato il problema delle vendite extra-commerciali, praticate da Cooperative, da Associazioni di categoria e da Enti vari senza es-

pressioni, ma che, in seguito all'istituzione del Banco di Roma, si è creato un nuovo problema, che il suo ministero ha già, nel passato, affrontato il problema delle vendite extra-commerciali, praticate da Cooperative, da Associazioni di categoria e da Enti vari senza es-

## Bilancio al 31 Dicembre 1953

ATTIVO	
Cassa e depositi presso l'Istituto di emissione e il Tesoro	L. 62.240.793.351
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere	43.910.854.933
Buoni del Tesoro ordinari, Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni	79.476.082.614
Titoli diversi	439.298.296
Portafoglio	109.676.163.946
Riparti	8.644.640.628
Conti correnti garantiti	19.791.497.160
Corrispondenti e conti debitori	142.009.644.212
Partecipazioni bancarie	1.274.426.412
Immobili di proprietà	497.871.513
Mobili e impianti	2.019.960.805
Debiti diversi	32.351.950.665
Debiti per accreditamenti commerciali e per aperture di credito documentarie	40.454.952
Debiti per avalli, fidejussioni e depositi cauzionali	475.420.808
Conti d'ordine	L. 522.902.065.186
Titoli a garanzia	L. 41.764.062.523
Titoli a cauzione	25.014.410
Conti titoli	235.646.696.588
Totale	L. 800.337.838.707

## IL PRESIDENTE

Bresciani Turroni

## L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Foscolo

## PAGAMENTO DIVIDENDO

Il dividendo di L. 7 per azione è pagabile dal 12 aprile 1954, presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia.

affidamenti già espressi alle competenti organizzazioni, di contenere e reprimere le vendite extra-commerciali, abusivamente effettuate da Enti e persone non qualificate e non soggette ai normali oneri del settore; e ciò anche in rapporto al persistente disagio dei settori commerciali, sui quali incidono sia il numero dei distributori regolari e sia la

altezza degli oneri fiscali, sociali eccetera.

A tale interrogazione, il Ministro Villabruna ha risposto, comunicando che il suo ministero ha già, nel passato, affrontato il problema delle vendite extra-commerciali, praticate da Cooperative, da Associazioni di categoria e da Enti vari senza es-

pressioni, ma che, in seguito all'istituzione del Banco di Roma, si è creato un nuovo problema, che il suo ministero ha già, nel passato, affrontato il problema delle vendite extra-commerciali, praticate da Cooperative, da Associazioni di categoria e da Enti vari senza es-

pressioni, ma che, in seguito all'istituzione del Banco di Roma, si è creato un nuovo problema, che il suo ministero ha già, nel passato, affrontato il problema delle vendite extra-commerciali, praticate da Cooperative, da Associazioni di categoria e da Enti vari senza es-

pressioni, ma che, in seguito all'istituzione del Banco di Roma, si è creato un nuovo problema, che il suo ministero ha già, nel passato, affrontato il problema delle vendite extra-commerciali, praticate da Cooperative, da Associazioni di categoria e da Enti vari senza es-

pressioni, ma che, in seguito all'istituzione del Banco di Roma, si è creato un nuovo problema, che il suo ministero ha già, nel passato, affrontato il problema delle vendite extra-commerciali, praticate da Cooperative, da Associazioni di categoria e da Enti vari senza es-

pressioni, ma che, in seguito all'istituzione del Banco di Roma, si è creato un nuovo problema, che il suo ministero ha già, nel passato, affrontato il problema delle vendite extra-commerciali, praticate da Cooperative, da Associazioni di categoria e da Enti vari senza es-

## Bilancio al 31 Dicembre 1953

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 1.000.000.000
Riserva	1.000.000.000
Depositi a risparmio e libretti di conto corrente	139.876.731.770
Corrispondenti e conti creditori	275.742.222.887
Cedenti di effetti per l'incasso	25.965.996.823
Assegni circolari	14.835.095.619
Assegni ordinari	177.974.403
Crediti diversi	8.587.590.260
Accreditamenti commerciali e aperture di credito documentarie	32.351.950.665
Avalli, fidejussioni e depositi cauzionali per conto terzi	20.568.870.650
Risconti a favore dell'esercizio 1954	2.279.647.689
Avanzo utili degli esercizi precedenti	40.454.952
Utile netto dell'esercizio	475.420.808
Totale	L. 800.337.838.707

## CONTI D'ORDINE:

Depositi per garanzie e cauzioni

41.764.062.523

Conti titoli

235.646.



# Tribunale di Udine

## Altri Comuni - Marzo 1954

Arturo Pierina, Cividale	3.000	Collavito Giovanni, Presezzo	23.500	Coseano Domenico e De Cecco Ovidio, S. Marco	2.900
Andrian Longino, Aiello	4.500	Chiesa Giovanni, Ronchi	70.000	Chiabudini Gino, Brischis	90.000
Amato Umberto, Codroipo	3.000	Latisana, 2 eff.		Causser Attilio, Cervignano	10.000
Aramini Ernesta, Marano Lagunare	4.500	Coloni Anna in Bazo, Lignano, 2 eff.	78.365	Cavieda Marcello, S. Maria la Longa	20.000
Abetini Pietro, Palmanova	10.000	Comisso Ermoldo, Poveletto	5.200	Cruetini Umberto, S. Odorico	10.000
Andrian Giovanni, Crauglio, 2 eff.	10.500	Campagnolo Giovanni, Fabbriano Marsiglio, Latisana	3.000	Cappellaro Ugo, Bertolo	11.500
Bonafè Gisberto e Galliano, Vicario, Lignano	40.000	Cignolini Otelio, Piancena Palazzolo	2.400	Curzio Sutto, Latisana	11.500
Brada Maria, Presezzo	3.500	Crasnich Lionella, Torsa di Pocenla	8.000	D'Errio Clotilde, Lignano	2.000
Buttò Italia e Sica Luigi, Latisana	50.000	Casasola Caterina, Latisana, 2 eff.	6.000	Di Donna Leonilde, Latisana	2.000
Bertin Maria, Coseano	20.000	Cividini Maria in Neri, Latisana	5.900	Di Luca Giovanni fa Luigi, Castello di P. Dessi Paolo, Cividale, 2 eff.	19.000
Bortola Giacomo, Bortiga	5.900	Candotti Oliviero, Torviscosa, 2 eff.	20.500	Desinan Enrico, Palmanova, 3 eff.	44.350
Bifulco Raffaele, Palmanova	4.000	Cosmai Giuseppe, S. Daniele, 17 eff.	1.050.900	Della Schiava Silvio, Cervignano	30.000
Bolognese Elsa, Palmanova	3.500	Candusso Americo, S. Daniele	50.000	Dotteschini Felice, Ruda	8.000
Bonvenuti Celestina, Palmanova, 3 eff.	8.500	Cudicio Eugenio, Torreano	100.000	De Sario Rino, Carliro	24.800
Bolognese Ernesto, Palmanova	2.000	Cimaforte Aldo, Poveletto	6.000	Dorotea Quintino, Codroipo, 6 eff.	320.000
Brandolin Ermelinda, Fiumicello	2.800	Groppi Goffredo, Cividale	8.200	Don Aldo, Bolzano	50.000
Bortolussi Luigi, Manzano	69.250	Contento Antonio, Palmanova	6.500	De Bellis Silvano e Armando, Cosean Lus.	60.000
Borsatti Riccardo, Codroipo, 2 eff.	80.000	Cusinati Gargiolo, Nimis	3.000	Di Lenardo Giuseppe, Segnacco	13.000
Baldi Gerardo, Codroipo, 2 eff.	90.000	Cusinato Guglielmo, Villavicina	5.000	De Simoni Francesco, S. Giorgio di Nog.	6.350
Baldassi Edoardo, Zompicchia	7.900	Carai Antonio, Villavicina	4.000	Dieni Domenico, S. Giorgio di Nog.	5.000
Berra Giovanni, Taipana, 2 eff.	75.000	Clocchiatti Maria, Basiliano	4.500	De Mitri Aurelio, S. Giorgio di Nog.	6.000
Bianchi Adelfo, Tricesimo, 3 eff.	39.300	Cappellaro Ugo, Bertolo	9.650	Don Aldo, Bolzano	50.000
Berti Guido, Tarcento	5.000	Caputo Anna, Codroipo	10.000	Del Negro Bruno	10.400
Bole Franca, Cividale, 4 eff.	24.000	Casero Rinaldo, Gonars	35.000	Colallo di Tare, Codroipo	10.000
Bertaglia Romilda, Valderie, 5 eff.	38.000	Costa Bruno, Debellis	17.400	Lo Presti Ercole, Fiumicello	10.000
Buttò Italia, Latisana	50.000	Costa Bruno, Debellis	10.000	Lenarduzzi Adolfo, Villavicina	13.000
Benedetti Primo, Lignano	10.000	Costa Bruno, Debellis	10.000	Lunardon Amalia, Valderie	5.000
Buttò Sante, Bevazzana	3.410	Costa Bruno, Debellis	10.000	Lunardon Amalia, Latisana	2.500
Bertuzzi Giulia ved. Alberto, Latisana	4.500	Costa Bruno, Debellis	10.000	La Rocca Cosimo, Cividale, 2 eff.	10.000
Bellian Bruno e Amalia, Fiumicello	5.000	Costa Bruno, Debellis	10.000	Lusa Elsa, Palmanova	2.000
Battistutta Bruna, S. Vito al Torre	5.000	Costa Bruno, Debellis	10.000	Luci Francesco, Vedronza di Lus., 2 eff.	30.400
Bais Ferruccio, Topoglian	20.000	Costa Bruno, Debellis	10.000	Lanzi Ermes, Tarcento	3.965
Bignolini Ciro, Sevegliano	20.000	Costa Bruno, Debellis	10.000	La Noce Vincenzo, S. Giorgio di Nog.	3.000
Bearzotti Stelio di Francesco, Mortegliano	6.000	Costa Bruno, Debellis	10.000	Lazzaro Silvano, Aiello	5.600
Bernardis Longino, Mortegliano	3.000	Costa Bruno, Debellis	10.000	Milone Giovanni, Cervignano	8.000

### CERERIA ARCIVESCOVILE UDINESE

#### UDINE

Viale S. Daniele n. 11 Telefono n. 35-08

Fabbrica specializzata in candele  
liturgiche e comuni - Steariche - Lumini  
INCENSI - CERE PER PAVIMENTI

ROYAL macchine per scrivere  
VICTOR macchine addizionali  
ARCHIMEDES macchine calcolatrici  
SADA duplicatori

ARREDAMENTI METALLICI PER UFFICIO  
OFFICINA RIPARAZIONI

**BUSTI**  
ORTOPEDICI  
**PORZIO**  
UDINE via GEMONA 9  
TEL. 72-14

**Girolamo Romanin**  
Via Vitt. Veneto 18 - Tel. 3977  
UDINE

Feruglio Ferruccio, Palmanova	2.000	Manicone Michele, Treppo Grande	20.000
Frantot Irma, Fiumicello, 2 eff.	5.500	Mauro Luciano, Reana	10.000
Fabbian Arcangelo, Cervignano	18.000	Mestroni Nella, Coseano	20.000
Farasulli Giuseppe, Cervignano	4.000	Marioni Nino, Cividale, 2 eff.	46.500
Felice Ennio, Tarcento	50.000	Masotti Elena, Cividale, 2 eff.	3.000
Frisacco Aldo, Tarcento	40.000	Moschioni Ardensio, S. Giovanni al Nat.	20.000
Favola Giacomo, S. Giorgio di Nog.	5.000	Marlotti Mario, Ronchis di Latisana	6.000
Floresani Leandro, Tavagnacco	4.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Fattori Giovanni, Adelfo	3.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Francis Regina, Torviscosa	4.200	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Farsin Giuseppe, Cervignano	50.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Ferluzzi Giovanni, Gonars	20.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Ferluzzi Edoardo, Gonars	5.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Fioranza Giuseppe, Villavicina	8.500	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Galliano Vicario e Bonafè Gisberto, Lignano	95.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Gagliardo Carmelo, Latisana, 2 eff.	7.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Giallongo Giovanni, Torviscosa	10.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Gabino Wilma, Maiano, 2 eff.	32.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Grizma Carlo, Palmanova	3.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Guiscardi Salvatore, Palmanova	4.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Gentile Ferruccio, Adelfo	10.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Giovetti Nerino, Lauzacco	7.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Giuseppin Guido, Mariani di Pal, 2 eff.	58.800	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Gorlan Regolin Ondina, Cervignano, 5 eff.	68.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Gover Elisio, Del Zotto	120.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Antonio e Nadalin Ce- cella, Stracis, 2 eff.	23.310	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Guiscardi e Peluso, Palmanova	8.200	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Gobatto Isidoro, Belvedere	200.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Jacumia Aurelio, Cervignano	9.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Lo Presti Ercole, Fiumicello	20.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Lenarduzzi Adolfo, Villavicina	13.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Lunardon Amalia, Valderie	5.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Lunardon Amalia, Latisana	2.500	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
La Rocca Cosimo, Cividale, 2 eff.	10.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Lusa Elsa, Palmanova	2.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Luci Francesco, Vedronza di Lus., 2 eff.	30.400	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Lanzi Ermes, Tarcento	3.965	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
La Noce Vincenzo, S. Giorgio di Nog.	3.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Lazzaro Silvano, Aiello	5.600	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Milone Giovanni, Cervignano	8.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Macor Epimenegildo, Cervignano	6.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Mini Giuseppe, Cervignano, 6 eff.	71.329	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Mondo Gaetano, Villavicina	3.500	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Moltisanti Armando e Giuseppe, Aiello	6.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Meotto Maria, Lignano	4.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Mores Angelo, Latisanotta, 2 eff.	44.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Mozzon Maria in Catalano, Lignano	5.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Micheloni Giuseppe, Cividale, 5 eff.	87.500	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Manzini G. B., Cividale, 3 eff.	55.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Marioni Guerrino, Cividale, 2 eff.	30.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Moreale Ditta, Remanzacco	87.624	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Protesta per digiuno perché pagata in anticipo		Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Maran Mosè, Carliro	6.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Mior Assunta, Palmanova	2.500	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Mior Pierina, Palmanova	2.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Milutin Elisabetta, Vedronza Lusevera	18.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Mauro Luciano, Reana	10.000	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000
Maieroni Regina, Rivignano	3.900	Manfrè Umberto, S. Giorgio di Nog.	40.000

## Due interessanti brevetti degli udinesi Corbellini e Zanussi

Fra le numerose richieste di brevetti presentate al competente ufficio della Camera di Commercio ci sembra interessante citare quelle relative alla Tuta scafandro ad aria condizionata antisilicosa del sig. ing. Glauco Corbellini, ed all'Apparecchio terapeutico per bagno di vapore di piante medicinali ionizzato del Comm. Zoilo Zanussi di Udine, direttore della Casa di Cura Analgo.

### La tuta scafandro

L'ing. G. Corbellini, di Udine, ha realizzato e brevettato due interessanti apparecchi antipolveri ad immissione d'aria, rappresentati da uno scafandro e da una giacca di tela gommata, nei quali viene immessa, ad una leggera iperpressione, attraverso un tubo che fa capo ad un ventilatore centrifugo, aria ambiente

purificata dalle polveri. La tuta consta di uno scafandro entro il quale l'uomo si introduce completamente. Questo indumento di tessuto appropriato, viene gonfiato con aria opportunamente filtrata e condizionata alla temperatura ideale per l'operaio, il quale si troverà immerso in un'atmosfera piacevole. In diversi punti della scafandro sono praticati dei piccoli fori al fine di ricambiare continuamente l'aria, pur mantenendo sempre gonfio l'involucro protettivo. Le stesse condizioni ambientali avvengono nell'interno della giacca, la quale dovrà essere opportunamente adattata in chiusura ai fianchi del lavoratore.

Fino ad oggi, per quanto risultato, questo nuovo mezzo di protezione rappresenta un notevole progresso verso la tutela fisica dei lavoratori e ciò, oltre ad avere un valore determinante nel

quadro rendimento - produzione, ha contemporaneamente un nobilitativo umanitario. Sono questi due importanti fattori di interesse sociale, in stretta relazione tra di essi, per cui è cosa utile che vengano tenuti in seria considerazione dagli Industriali, dai Direttori o proprietari di Aziende nelle quali, data la particolare attività, gli operai debbono lavorare in precarie condizioni di ambiente.

### Il bagno di vapore

L'Apparecchio terapeutico del Comm. Zanussi apporterà invece un'altra rivoluzione nel campo della terapia fisica in quanto verrà usato in clinica soprattutto per bagni totali (cabine letto) ed impiegato nella terapia di tutte le lesioni traumatiche e delle lesioni post-traumatiche e le lesioni reumatiche.

L'apparecchio consiste in una cabina di forma cilindrica di alluminio con rivestimento interno di materiale isolante, che forma una intercapedine (vuoto d'aria) nell'interno; una serpentina vaporizzatrice ed in netta corrispondenza due ampole generatrici dell'ozono (ossigeno allo stato nascente, cioè  $O_3$ ). Tra i due gas avviene uno scambio di pesi ed essendo uno più leggero dell'altro, si formano delle correnti gassose in senso rotatorio che lambiscono l'epidermide del paziente, determinando un micro-massaggio atomico.

## Cassa di Risparmio di Udine

FONDATA NELL'ANNO 1876

Sede Centrale e Direzione Generale in UDINE

Via del Monte, 1 Centralino telefonico 2641

AGENZIE DI CITTA'

N. 1 Piazzale Osoppo - Tel. 3681

N. 2 Viale Duodo, 6 a (Mercato all'ingrosso) - Tel. 2910

FILIALI: Aquileia, Cervignano, Cividale, Maniago, Mortegliano, Palmanova, Pordenone, Sacile, San Daniele del Friuli, S. Vito al Tagli, Tolmezzo.

AGENZIE: Cisterna.

RECAPITI: Cisterna, Brugnera.

RECAPITI: Brugnera.

ESATTORIE: Udine, Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Mortegliano, Sacile, Tolmezzo.

MONTI DI CREDITO SU PEGNO: Udine, Cividale, Pordenone, S. Daniele del Friuli.

Patrimonio . . . . . L. 918.171.379

Beneficenza erogata nell'ultimo quinquennio . . . . . L. 122.216.276

Depositi fiduciari . . . . . L. 9.000.000.000

### TUTTI I SERVIZI DI BANCA

#### SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

Udine (presso l'Esattoria di Udine, via Zanon, 25), Cervignano, Latisana, Pordenone, S. Daniele del Friuli, Tolmezzo.

La Cassa di Risparmio di Udine destina gli utili di gestione esclusivamente: all'aumento del proprio patrimonio; garanzia per i depositanti; alla beneficenza da erogarsi nel Friuli; a spese di pubblica utilità da attuarsi nel Friuli.

# Iambretta

## MOTOFURGONCINO

### 125 FD

collaudato 3 q.li

## Nello Brinis & C.

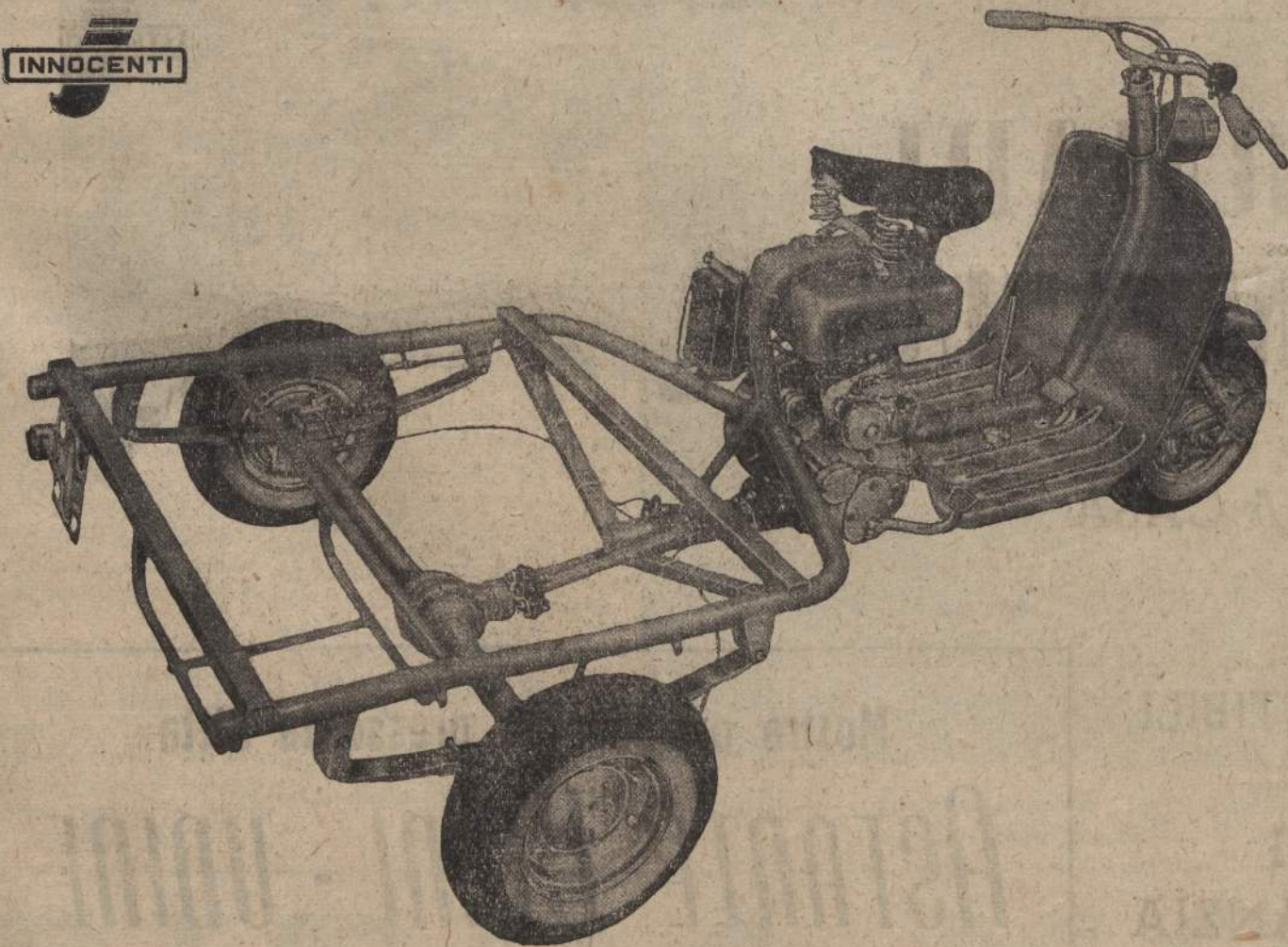
Via Poscolle, 43 - Udine - Tel. 27-07

## Mototecnica

Corso Garibaldi, 39 - PORDENONE - Tel. 23-22

- Trasmissione ad albero con differenziale
- Sospensione posteriore a balestre longitudinali
- Ponte posteriore portante a semi-assi sfilabili

**INNOCENTI**



Vendite anche rateali



## PROTESTI CAMBIARI

### Città di Udine Mese di marzo 1954

Allegretti Maria, 2 eff.	50.000	Basso Giovanni,	4.000	Corazza Gobessi Italia	3.000
Antonini Ester	3.200	Pradamano	3.000	Ciani Silvana	3.000
Arancio Francesco	10.000	Braccioni Giuseppe	6.000	Coiz Bianca	4.000
Antonaz Giovanni	4.000	Bertoni Rina	3.000	Crotti Novellina	1.150
Angeli Umberto	50.000	Bertossi Eida	7.000	Cigolotti Giovanni, 3 eff.	10.500
Anzelli Zita, 7 eff.	177.000	Bogaro Benito	5.000	Carbone Pasquale	6.000
ARPA Stollini Mario	4.300	Bertello Antonio	15.000	Casto Giovanni	5.000
Antonucci Attilio	50.000	Bassi Noemi	7.000	Castabino Franca	2.250
Ascani Tosolini	4.000	Barbetti Anita	7.000	Cosettini Rosa	6.000
Aliboni Glauco	5.100	Beraldo Renzo, 2 eff.	230.000	Console Francesco, 2 eff.	19.000
Agostini Giovanni	456.000	Borghese Luigi, Sparta	50.000	Cester Vittorio, 3 eff.	422.351
Barca Gianna	4.000	e Spataro	50.000	Proteste	
Brumiera Amelia	5.000	Bianco Omero, Sacchetti	10.000	Proteste	
Benedet Augusta, 6 eff.	153.000	Antonio	10.000	Proteste	
Bezzotti Angelo	10.000	Buzzi Franco	4.500	Proteste	
Protesta in assenza		Barbetti Aldo	40.000	Proteste	
del firmatario e pa-		Bressan Antonio	23.000	Proteste	
gata subito dopo		Bogaro Benito e		Proteste	
Brovedani Nino, 5 eff.	73.641	e G. Taschera	15.000	Proteste	
Biagetti Romano	10.000	Bevilacqua Glauco	10.000	Proteste	
Bigotti Erminia in		Colavizza Argentina	5.250	Proteste	
Bonini	3.100	Culina Aurora	3.000	Proteste	
Bianchi Claudio, 3 eff.	45.000	Colutti Onelia	2.000	Proteste	
Bianchi Luigina	5.000	Colombara Maria, 3 eff.	10.000	Proteste	
Bront Pia e Gaetano	20.000	Cimanti Aldo,	5.000	Proteste	
Blasizzo Sergio, 2 eff.	14.000	Remanzacco	7.500	Proteste	
Braccioni Giuseppe	10.000	Casamassima Giuseppe	16.200	Proteste	
Battaglia Diego, 2 eff.	13.170	Casamassima Giuseppe	16.200	Proteste	
Bruno Pierino	20.000	Campitani Aldo,	100.000	Proteste	
Basotto Giuseppe	6.500	Povoletto	100.000	Proteste	
Bertoli Ernesta	5.000	Coren Antonio	6.000	Proteste	
Battaglia Isa, 2 eff.	7.300	Cappannuccia Vittorio	6.000	Proteste	
Bianchini Raffaele	18.000	Codeasa Ambrogio,	6.300	Proteste	
Butti Maria	5.000	Remanzacco	10.000	Proteste	
Bianchi Giuseppe	3.000	Contro Giovanni	10.000	Proteste	
Berticovich Maria, 2 eff.	17.400	Cainero Ottavia, 2 eff.	20.500	Proteste	
Battistutta Silvana e		Comandè Antonio, 2 eff.	7.000	Proteste	
Pino Alfredo, 2 eff.	74.600	Cossaro Gino, Risano,	37.000	Proteste	
Bertoni Renato	5.000	2 effetti	2.500	Proteste	
Bertolissi Alma	10.000	Cossutti Luigi	3.000	Proteste	
Bigotti Erminia	4.000	Candotti G. B.	8.000	Proteste	
Bonini Felice	3.000	Cicala Michele	50.000	Proteste	
Bianchi Gastone	10.000	Cecchini Sofia	12.000	Proteste	
Blasig Elsa	3.500	Ciani Enrico	8.000	Proteste	
Bazzarra Marco	8.000	Chianchetti Anna, Feletto	7.000	Proteste	
Bianco Maria	24.000	Umberto	5.000	Proteste	
Bassi Bruno	6.500	Capitanio Maria	6.000	Proteste	
Biagiotto Romano	3.000	Cautero Corinna	15.000	Proteste	
Benedetti Ivonne	3.000	Coarò Sergio, 2 eff.	15.000	Proteste	

**LUCIANO FRANZ**  
(di FERRUCCIO)  
**OROLOGERIA, OREFICERIA, ARGENTERIA**  
UDINE - Via V. Veneto 30 - Telefono 7503  
Concessionario Ufficiale per gli orologi:  
**Longines - Zenith - Ernest Borel - Levrette**

Della Nese Alfranco	4.000	Linossi Enrico, 2 eff.	40.000	Petri Italo, Adegliacco	5.000	Scalco Maria	2.500	Visentini Ladino, 2 eff.	7.000
Doni Dino, 2 eff.	50.000	Libutti Giulio e Figli,	22.000	Pezzetta Vittoria ed Otta-	18.000	Scarpa Dino Giori	11.000	Vedova Enrico, 3 eff.	19.500
De Stefano Dino	2.000	6 effetti	444.621	viano, 3 effetti	5.000	Sacher Teresa	8.000	Vuatolo Sergio, 3 eff.	10.900
De Nicolò Bruno	3.000	Libutti Giulio, 8 eff.	2.250.000	Pezzetta Ottaviano	7.000	Sartori Amedeo Antonio	8.000	Vizzi Evelina	5.000
Degano Angelo	25.000	Lagi Margherita, 4 eff.	19.800	Piscitelli Paolo	3.000	Tolazzi Lodovico, 2 eff.	7.000	Venuti Ladislao	5.000
Dei Mestre Mario, 2 eff.	41.600	Lippa Gennaro	3.000	Perussini Fanny	1.300	Tonutti Pietro, 2 eff.	9.900	Valente Oreste	12.000
Degano Giuseppe	100.000	Leita Riedo	4.000	Pezetta Vittoria	8.000	Travisan Angelo,	2.500	Valente Raffaele	4.000
Di Napoli Francesco	2.500	Leita Rita	7.000	Paladini Angela	2.000	Pagnacco	70.000	Volpetti Onorio	3.000
De Gregorio Emilio	85.000	Lanotti Luciano	3.000	Parti Lidia	4.000	Tarondo Ermes	7.000	Visentin Onelio, 4 eff.	198.926
Del Torre Gino	6.600	Lodolo Franco	4.375	Pattali Giovanni	4.000	Toigo Romeo	6.000	Villa Viterbo	29.913
Del Negro Rosa, 2 eff.	3.000	Lugatto Giuseppe	4.700	Pietrafitta Giorgio	20.000	Terenzani Pietro	5.000	Vicenzotto Oscar	79.700
Del Bianco Rina	2.000	Latterza Cesare	6.830	Pizzoni Domenico	3.000	Tonutti Caterina	1.500	Virel Giacomo	100.000
Damieri Adolfo	4.500	Lupini Elisa	5.000	Palermo Giorgio	5.000	Tonutti Arturo	5.000	Visentin Amelio, 2 eff.	102.000
Della Negra Silvana	5.000	Loprete Antonio	4.000	Palermo Edoardo, 2 eff.	8.000	Tuzzi Fabio	3.000	Zuliani Onorio	5.000
De Scotti Fulvio	3.000	Lo Faro Salvatore	4.000	Pavese Marcelina	10.000	Trevisani Marcello	4.000	Zuliani Cesira	3.000
Del Pont Ervino	5.000	Micheli Ilda	2.000	Pinzani Pietro	6.250	Trevisani Bruno	7.490	Zuliani Adelina	2.500
Dondi Giuseppe	10.000	Mineo Michele, 2 eff.	100.000	Peressotti Caterina, Gen-	5.000	Tarondo Guglielmo	3.200	Zuliani Ada	1.500
Della Negra Cirillo	5.000	Maccabelli Elisa, 2 eff.	10.000	tle Masutti Bianca, A-	5.000	Tuzzi Antonio	3.000	Zampieri Sante, Mossen-	189.000
Doni Giannino	10.000	Mazzon Livio, 2 eff.	8.000	degliaco	50.000	Taticchi Tullio	9.000	ta Elda e Luigi	10.200
Della Rossa Elio	10.000	Maddalozzo Rino, 2 eff.	75.000	Quisti Giulio, 2 eff.	8.000	Tessari Adelia	3.000	Zanoni Germano	6.250
De Luisa Gino	100.000	Mingone Attilio	2.000	Quarigig Gianpaolo	5.000	Tonetto Bassi Teresina	23.961	Zanoni Severino	6.000
Esposito Raffaele	5.000	Mores Anna	35.000	Radelli Giorgio, 14 eff.	283.360	Toffolo Garlati Teresa	11.000	Zambano Italo	2.000
Feletigh Amelia	8.000	Moro Rosina	35.000	Rilante Silvio	6.000	Venuto Agostino, 16 eff.	760.100	Zanoni Luciana	5.000
Flora Anna, 2 eff.	8.000	Mossetta Angelina Gerosa	5.000	Camporomido, 4 eff.	90.000	Venuto Agostino e Luigi	10.000	Zorzi Alcide, 2 eff.	10.800
Florenzi Leandro,	6.000	Maddalozzi Luigi, 2 eff.	4.000	Rossi Alfonso, 4 eff.	119.500	Vacca Salvatore	16.000	Zandonella Alceo, 2 eff.	20.000
Pagnacco	19.000	Martini Maria	5.000	Rossati Tullio	5.870	Velardi Amos, 4 eff.	35.500	Zurini Guerrino	1.800
Fumolo Alceo	22.000	Marzola Elvina, 2 eff.	9.000	Rampino Cosimo	5.000	Verona Elvira	8.700		
Fraioi Carlo	2.000	Masutti Oscar	3.935	Renzulli Vincenzo	6.000	Vincenzotto Romeo	8.440		
Fraioi Carlo e Girolami	2.500	Mazzon Valentino, 2 eff.	181.450	Riedl Antonio	10.000	Visentin Maria	6.000		
Vittoria	5.000	Masutti Oscar	3.935	Rea Franca	3.500	Vallufuoco Olga	5.000		
Fidenzio Marisa	2.000	Mastorazio Nicola	5.000	Romanò Maria	6.000				
Ferrari Giuseppe	5.000	Minniti Domenico	5.300	Romanin G.	150.000				
Foschiatti Palmira	6.000	Marras Guerino	6.000	Rizzardo Elisa e Fidenzio	10.000				
Forbicioni Annibale	10.000	Mazzolini Ferruccio	25.000	Savio Enrico, 2 eff.	10.960				
Frezza Teresa	3.000	Marpillero Wanda	7.959	Sgroi Gabriela, 2 eff.	6.000				
Faggini Italo, 4 eff.	85.000	Maddalozzo Luciana	15.000	Saltalucia Gino	5.000				
Fonzi Mafalda, 5 eff.	270.000	Millico Gino	50.500	Soldato Caterina e Gemo-	10.000				
Florit Lucia	5.000	Macchi Sorafino	4.500	lotta Cecilia	31.500				
Freschi Liliana	160.000	Marinetti Maria	14.000	Sponchia Oreste, 2 eff.	6.800				
Flore Riccardo	30.400	Modestini Ermete, 2 eff.	5.900	Senesi Pier Giorgio	5.000				
Fabbro Giovanna	9.500	Morassutti Antonio, Plaino	4.000	Scardino Aurelio	12.000				
Fabrizio Armando	50.500	Marchioli Renzo	7.250	Sorrentino Gino	8.872				
Guastini Ezio	4.500	Monacelli Armando,	5.000	Semerario Carmine, 3 eff.	30.000				
Giovetti Nerino	10.000	Campoformido	9.750	Semerario Franco	2.500				
Gatti Amedeo	23.000	Morandini Luigi	5.000	Sellagay Franz, 12 eff.	2.556.000				
Gullin Aurora	4.000	Missana Enea	100.000	In parte pagati dopo i					
Guaran Roberto, 3 eff.	40.000	Morassutti Mario	17.820	protesti					
Gasparin Angela	50.000	Magariello Caterina	6.000	Sacher Sereno, Branco,	7.000				
Grattoni Giovanni,	38.000	Masutti Bianca,	1.000.000	2 effetti	18.260				
Pradamano	25.300	Adegliacco	466.385	Sano Luciano	5.000				
Gentile Nicola, Adegliacco	20.000	Nicandri Pierino,	9.000	Sicari Giuseppe	7.000				
Gorasso Pietro	17.820	24 effetti	466.385	Simoni Rosina in Piutti	1.500				
Gelmin A.	9.500	Nicandri Ida e Pierino	9.000	Schiavon Antonio	10.000				
Gremese Creta	20.000	Negri Arturo	5.000	Scuratti Vittorio, 2 eff.	7.000				
Gallina Maria	3.000	Nardini Mario	7.000	Simoni Norma	5.000				
Gnesutta Eugenio	4.000	Nigris Luciano	6.000	Scarlatta Vincenzo	7.500				
Grillo Vincenzo	4.000	Nadalini Guglielmo	5.000	Santuz Maddalena	5.000				
Gomboso Italia	8.000	Orlando Bruno	5.000	Spagnolo Enrica	4.050				
Galli Enzo	2.800	Pasano Mario, 2 eff.	6.000	Schiatti Rosalia	10.000				
ILC a r.l.	10.000	Pretini Olga, 2 eff.	6.360	Sampieri Giuseppe	37.500				
Iureliti Francesco, Polo	90.000	Pretini Giancarlo, 3 eff.	188.030	Stella Paolo, 2 effetti	4.500				
Noria Vedova Enrico	10.000	Pizzoni Domenico	2.000	Sciaronne Battesimo	6.500				
Lavarone Renato e Bian-	11.500	Pravisan Antonio	2.000	Szilagy Raffaele					
ca	11.500	Piccoli Pietro, 2 eff.	20.000						
Luis Ester, 3 eff.	2.000	Proietti Anna, 3 eff.	15.000						
La Montagna Raffaele	3.500	Pischiutta Giuseppe	10.000						
Lizzi Arnaldo	2.000	Pedna Luciano, 2 eff.	14.800						
Lo Prete Antonio, 4 eff.	31.100	Pirri Luigi	2.395						
Linossi Emerico, 8 eff.	90.755	Pontoni Amelia	4.000						
		Pierotti Silvio, 3 eff.	6.500						
		Pelosi Erminio	10.000						
		Perra Angela	5.000						
		Pasquino Adriana	3.500						
		Pasquino Luciana, 2 eff.	6.500						

I protesti apparsi in pubblicazione a nome della S. r. l. AVECON sono stati pagati subito dopo elevati.

Il protesto a nome di BAUCON Raffaele di Gorizia per lire 57.000, apparso sullo scorso numero, è stato pagato subito dopo elevato il protesto stesso.

## Dalla prima pagina

### Funzione e disciplina del mediatore

(continua dalla prima pagina)

titidine. Il mediatore clandestino opera invece solo sulla pubblica piazza, non ha un recapito fisso e non assume alcuna responsabilità del suo operato.

Attualmente, sotto gli auspicci del Collegio dei Commissionari e Mediatori di Milano e provincia, è stata costituita la Federazione nazionale agenzie di affari, commissionari e mediatori d'Italia, che ha aderito alla Confederazione generale italiana del commercio e che farà conoscere al pubblico ed alle rispettive autorità centrali e locali quali sono le aspirazioni della categoria in tutta Italia e come dovrà essere salvaguardato il pubblico ed il mediatore autorizzato dalla legge da opera del sempre più diligente mediatore clandestino.

### Golpire senza pietà i commercianti!

(continua dalla prima pagina)

non è quella di fare l'esattore dei tributi per conto dello Stato, dei Comuni, dei cosiddetti Enti assistenziali; non è quella

di stare a vedere come « sanno vendere » gli operatori abusivi e clandestini, o le cooperative, o gli spacci di enti civili e religiosi, ecc.; non è quella di correre e fare anticamera nei vari uffici; non è quella di scrivere dalla mattina alla sera bollette daziarie, registri di carico e scarico, moduli di denunce di ogni genere; non è quella di stare a disposizione, in tutte le ore del giorno, per ricevere visite, controlli e ispezioni di guardie, agenti, controllori, ecc.

Se tutte queste pastoie e queste difficoltà saranno eliminate, il commercio potrà riprendere la sua vera funzione di linfa feconda della vita nazionale e ne trarranno beneficio l'Era-rio, lo Stato, i Comuni, ma soprattutto ne beneficerà la popolazione che di riflesso, subisce tutto il peso morale e materiale che grava sulle « botteghe ».

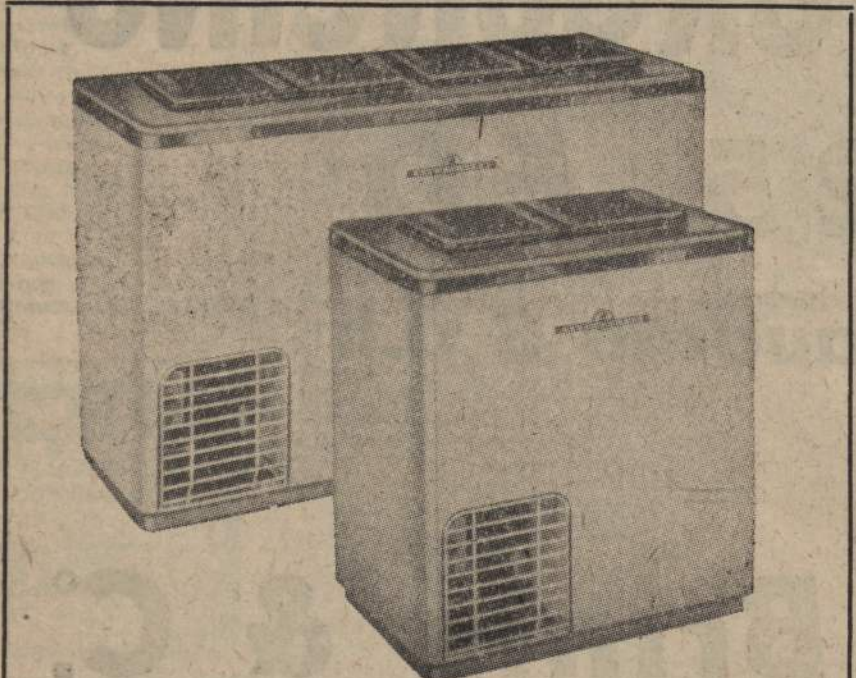
**PLINIO PALMANO**  
Direttore responsabile  
Autor. Tribunale di Udine N. 49  
Tipografia: Arti Graf. Friulane  
Udine - Via Treppo, 1 - tel. 6102

# FRIGORIFERI Kelvinator

DIVISION OF NASH - KELVINATOR CORPORATION - DETROIT (USA)

ESCLUSIVISTI  
PER UDINE - GORIZIA - TRIESTE

ASTANTE CIANI - UDINE



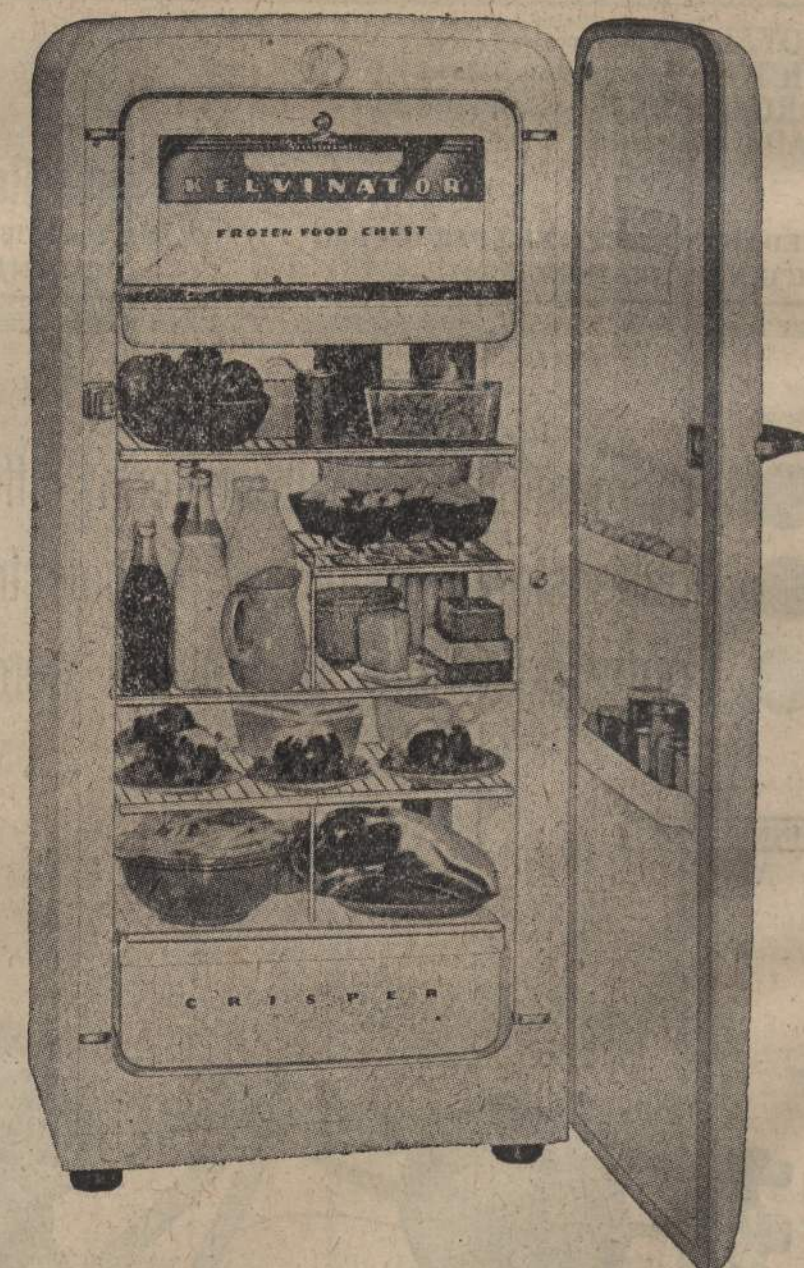
## CONSERVATORI PER GELATI

Grande rendimento con minima spesa di esercizio - completa automaticità  
Funzionamento silenzioso 5 anni di garanzia

## ARMADI PER FAMIGLIA

GIOIELLI  
PER LA VOSTRA CASA

PREZZI IMBATTIBILI  
CINQUE ANNI  
DI GARANZIA



Mostra permanente presso la Ditta  
**ASTANTE CIANI - UDINE**  
Viale della Vittoria 7 9-11-13 Telefoni 2553 - 8222 - 3476